

— Negativi i test effettuati all'Istituto zooprofilattico. Dimesse dall'ospedale Ingrassia pure le 13 persone ricoverate per precauzione. Che sostanza è? Lo diranno altre analisi

Le buste per l'Unicef con la polverina «Non era antrace»: rientrato l'allarme

Rientra l'allarme antrace. La misteriosa polvere trovata lunedì pomeriggio in un plico proveniente dal Niger non è di sicuro il micidiale veleno che tre anni fa seminò il panico negli Stati Uniti. I risultati dei test sulla polvere effettuati presso l'Istituto zooprofilattico hanno escluso la presenza del bacillo dell'antrace e nel frattempo sono state dimesse le tredici persone che ieri erano state ricoverate all'ospedale Ingrassia in via precauzionale.

Di che polvere si tratti ancora non si sa, ma gli esperti escludono che contenga sostanze nocive. Per due motivi. La cavia contaminata con la polvere sospesa non ha evidenziato segni clinici di lesione cutanee o altre patologie. Inoltre, fanno notare dall'Istituto zooprofilattico, nessun'altra seria patologia può essere trasmessa con una polvere. «Abbiamo spedito dei campioni presso il Centro nazionale sul bioterrorismo che si trova a Foggia - afferma il direttore generale dell'Istituto zooprofilattico, Andrea Antonio Riela - Le analisi che saranno svolte potranno fornire una risposta decisiva. Adesso possiamo solo dire che non si tratta di antrace».

Per questa ragione ai degenti dell'Ingrassia è stato dato il via libera per lasciare l'ospedale. Ma nonostante questo, a scopo precauzionale, i pazienti saranno sottoposti a una profilassi a base di ciprofloxacina, la sostanza specifica per i casi di avvelenamento. Per oggi è previsto il risultato dell'ultimo esame: quello colturale, «ma alla luce dei risultati forniti dai test già effettuati - conclude Riela - siamo certi che non si tratti di antrace».

L'allarme era scattato lunedì quando alla sede dell'Unicef di via Pizzetti, nei pressi di via Malaspina, era arrivato dal Niger un pacco con tre buste piene di una strana polverina. Subito è scattato l'allarme: sono arrivati i poliziotti e gli esperti della squadra speciale dei vigili del fuoco Nbc (Nucleare, biologico, chimico e radiologico), i quali hanno preso in consegna i tre pacchetti e li hanno portati agli esperti del Laboratorio di igiene e profilassi.

Nella busta c'erano tre polveri di colore diverso: una bianca, una grigia e una



CESSATO ALLARME NELLA SEDE CITTADINA DELL'UNICEF IN VIA PIZZETTI, A MALASPINA: LUNEDÌ POMERIGGIO NELL'UFFICIO ERANO INTERVENUTI I POLIZIOTTI E I VIGILI DEL FUOCO DELLO SPECIALE REPARTO ANTITERRORISMO [FOTO STUDIO CAMERA]

rossa. Ad accorgersene è stato il responsabile dell'ufficio dell'organizzazione umanitaria, quando ha preso in consegna dal portiere dello stabile un plico in-

viato dal Paese africano e a lui indirizzato. Dall'involucro è venuto fuori uno strano odore e l'addetto dell'Unicef e un amico che era con lui hanno subito

accusato nausea e malori. Non appena sono arrivati poliziotti e pompieri, la zona è stata isolata. Ma ieri l'allarme è rientrato. L. G.

Passata la tensione, il questore è soddisfatto Cirillo: «Ha funzionato bene il dispositivo di emergenza»

La paura è passata, ma per qualche ora la via Pizzetti è sembrata il set di un film di fantascienza. Uomini coperti da camici bianchi e maschere, un palazzo isolato, polizia e vigili del fuoco ovunque. Non è successo nulla, ma le contromisure per un eventuale emergenza sono scattate subito.

Secondo il questore Francesco Cirillo sottolinea che il dispositivo d'allarme si è attivato con puntualità. «La vicenda testimonia che bisogna tenere alto il livello di attenzione di tutti, dai cittadini alle forze dell'ordine - afferma - Ma ieri abbiamo avuto anche la conferma che il dispositivo ha risposto in maniera efficiente e puntuale. È importante il coordinamento tra le varie forze dell'ordine e tutti gli altri enti: vigili del fuoco, Ausl, ospedali e polizia. La reazione e

IL QUESTORE FRANCESCO CIRILLO: «I CITTADINI CI SEGNALANO OGNI EVENTO SOSPETTO»



l'operatività sono state immediate». Il questore rivolge quindi un appello: «È importante, in casi come questo, che anche i cittadini facciano la loro parte, come ieri, segnalando un episodio sospetto chiamando al 113 - sottolinea - È preferibile una telefonata in più, anche se superflua, affinché tutti gli organi preposti al controllo della sicurezza in città possano intervenire con tempestività». L. G.

IN BREVE

SAN FILIPPO NERI

A fuoco alcune baracche di via Luigi Einaudi

Un'incendio è divampato ieri pomeriggio in alcune baracche di via Luigi Einaudi, allo Zen I. Gli immobili colpiti dalle fiamme da alcuni mesi sono stati adibiti ad uffici comunali per il disbrigo pratiche. L'incendio è stato spento in pochi minuti grazie all'intervento di una squadra dei vigili del fuoco. I locali in uso al Comune sono stati in passato più volte colpiti dalle fiamme. Sul luogo del rogo è intervenuta ieri pomeriggio anche alcune pattuglie della polizia.

ADDAURA

Rimossa dal Wwf la carcassa della tartaruga marina

(safi) La carcassa della «caretta caretta» che da due giorni si trovava sulla spiaggia dell'Addaura nei pressi del Roosevelt è stata rimossa ieri mattina dal Wwf per essere trasportata all'Istituto zooprofilattico. Qui, fra qualche giorno, sarà eseguita l'autopsia che permetterà di capire quali siano state le cause della morte. Secondo Daniela Fregi, responsabile del Centro di ricovero per tartarughe marine di Lampedusa, l'animale, lungo circa ottanta centimetri, sarebbe incappato nell'elica di un motoscafo.

PISCINA COMUNALE

Chiuso nelle ore pomeridiane l'ufficio per il rilascio tessere

L'ufficio per il rilascio delle tessere per l'ingresso alla piscina comunale resterà chiuso al pubblico nelle ore pomeridiane. La variazione dell'orario è conseguente al concerto di Caludio Baglioni che si svolgerà oggi al velodromo. Lo sportello di via Lanza di Scalea rimarrà comunque aperto dalle 9 alle 13. La variazione è comunicata dal servizio gestione impianti sportivi.

VIALE STRASBURGO

Marsupio e cellulare rubati a un turista in un negozio

Stava provando alcuni abiti da acquistare in un camerino del negozio Niceta di viale Strasburgo 81. Ma quando è rientrato nello spogliatoio per cambiarsi, ha notato che il suo marsupio e il cellulare erano spariti. È successo ieri pomeriggio a un turista trentino di cinquant'anni. L'uomo ha denunciato l'accaduto alla polizia. Il bottino è da quantificare.

SI SEGNALANO...

LOCALI TIPICI E CUCINA INTERNAZIONALE

A CUCCAGNA: 091/587267.

RICEVIMENTI

VILLA ALBANESE RUBICON: Jack Bruno banqueting

091/444020.

RISTORANTI

LO SCUDIERO: 091/581628.

VILLA CICARA: ristorante, pizzeria, giardino arabo esterno.

Piazza Magione, tel. 091/6177777.

TRATTENIMENTI

VILLA AIROLDI: ricevimenti, nozze, comunioni, lauree.

091/546331.

CRONACA IN CLASSE. I testi per il concorso dell'Anm «Le date della memoria»

La mafia eliminò due servitori dello Stato

Cos'è la mafia? A questa domanda gli studenti delle classi I-II-III C, dell'Istituto Einaudi rispondono che «è un'associazione a delinquere che si occupa di varie attività illecite, e che portano chiunque la segue nella brutta via». Ma non solo. Chi le combatte, chi non si piega al volere mafioso, viene punito da Cosa Nostra. E le vittime della mafia ricordate dagli studenti delle scuole siciliane, di ogni ordine e grado, sono ben 279. Un lavoro che gli alunni hanno svolto per partecipare al secondo concorso dell'associazione nazionale magistrati di Palermo, «Le date della memoria». A Palermo la IV B dell'Istituto Einaudi ha ricordato la figura di Francesco Marcone, direttore dell'Ufficio del registro di Foggia, ucciso, scrivono gli studenti, «per mettere a tacere un uomo onesto che voleva denunciare truffe, corruzioni, criminalità organizzata». I compagni della sezione C, invece, hanno raccontato il sacrificio di un appuntato dei carabinieri, Giuseppe Bommarito, ucciso il 13 giugno del 1983 nella strage di via Scobar, e scrivono: «Oggi noi dovremmo essere orgogliosi di ricordare e studiare la vita di questi uomini e quello per cui essi hanno lottato».

Un uomo onesto messo a tacere

Francesco Marcone fu ucciso il 31 marzo 1995. Viene assassinato sotto casa sua mentre rientrava dall'ufficio. Era direttore dell'Ufficio del registro di Foggia, si occupava di controllare gli atti che venivano presentati presso il suo ufficio per verificare se venivano pagate le tasse o se veniva evaso il fisco. In particolare era stata oggetto di una sua indagine il cosiddetto "atto maledetto", un atto di cessione di immobili del 1990 che coinvolgeva grosse aziende tra cui la Foard, la Sicilsud, la Nuova Sicilsud. Qualche mese prima della morte di Marcone la guardia di finanza aveva evidenziato i rapporti della Sicilsud con Cosa nostra, tanto che sulla società, ormai in liquidazione, aveva messo gli occhi il giudice Falcone. La morte di Marcone è stata oggetto di indagini giudiziarie, in tal senso lavorò assiduamente la giudice D'Alessandro. Sicuramente la sua morte è stata provocata per mettere a tacere un uomo onesto che voleva denunciare truffe, corruzioni, criminalità organizzata. La figlia Daniela Marcone, insieme alla famiglia, ha realizzato una sezione interna sul sito satirico di Bengodi City. La cosa che mi è rimasta più impressa è stata l'indifferenza mostrata dalla città e dalle istituzioni. Un cittadino che invece dovrebbe essere simbolo di quelle persone oneste che pur a rischio della loro vita portano avanti il proprio lavoro. (IV B, Istituto Einaudi)

Bommarito, martire di legalità

Giuseppe Bommarito fu ucciso a Palermo, nella strage di via Scobar, il 13 giugno del 1983. Era un appuntato dei carabinieri addetto al Nucleo comando della compagnia dei carabinieri di Monreale, nonché autista del comandante della compagnia. Doveva mettersi sulle tracce, come tutti i carabinieri di Monreale, delle più potenti organizzazioni malavitose ricadenti nel territorio di competenza dei carabinieri di Monreale, tra cui i comuni di San Giuseppe Jato, San Cipirrello, Altofonte e Monreale ad alta densità mafiosa. Noi ricordiamo Giuseppe Bommarito perché, anche se non è stato un uomo molto conosciuto, ha lottato contro la mafia, intraprendendo così, un difficile cammino e ha affrontato con coraggio e senso del dovere la morte, che era sempre in agguato. Noi, in questi giorni abbiamo trattato un argomento molto importante e ricco di significato, la mafia. Essa è un'associazione a delinquere che si occupa di varie attività illecite, e che portano chiunque la segue nella brutta via. Ricordiamo queste persone che come noi erano piene di sentimenti, di affetti familiari e che hanno abbandonato o lasciato la loro vita e il loro futuro per lottare per una giusta causa e per raggiungere degli scopi ben precisi. Oggi noi dovremmo essere orgogliosi di ricordare e studiare la vita di questi uomini e quello per cui essi hanno lottato; loro hanno lottato per un futuro migliore e per un mondo pieno di legalità e di pace fra gli uomini. (I-II-III C, Istituto Einaudi)